

Numero 3

Anno 2010



Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

Esito delle prime riunioni europee sul nuovo Regolamento

Il primo forum degli organismi competenti e la prima riunione del Comitato ex art. 49 del Reg. 1221/2009 si sono svolti a Santiago de Compostela tra il 16 ed il 18 giugno scorsi. A Madrid nei giorni 14 e 15 giugno, si è tenuta la prima riunione del Forum degli organismi di accreditamento e di abilitazione. Questi appuntamenti hanno assunto una rilevanza particolare in quanto le varie rappresentanze si sono confrontate sulle prime esperienze di applicazione del nuovo regolamento EMAS.

In generale si può dire che vi è stato un utile scambio di esperienze e di punti di vista fra i rappresentanti degli organismi e degli stati membri presenti che hanno evidenziato la necessità di formalizzare, da parte della Commissione EU, l'interpretazione di alcune parti del Regolamento ritenute ambigue.

Tra queste le più rilevanti riguardano:

- l'inserimento, tra la documentazione richiesta per il rinnovo, anche della dichiarazione del verificatore ai sensi dell'Art. 25.9 (allegato VII);
- la possibilità dell'uso del logo, senza il numero di registrazione e senza la scritta 'Gestione Ambientale Verificata', per scopi promozionali;
- per le registrazioni di gruppo o

"corporate", le organizzazioni saranno indirizzate a fare richiesta di registrazione preferibilmente all'Organismo Competente dello Stato Membro in cui si trova il quartier generale, indipendentemente dal fatto che questo sia incluso o meno nella registrazione. Nel caso in cui il quartier generale sia situato al di fuori dell'Unione Europea, l'organizzazione può definire appositamente un centro direzionale per la gestione della richiesta di registrazione e quindi effettuare la relativa richiesta nello Stato Membro dove esso si trova;

- la possibilità di non riportare nella dichiarazione ambientale alcuni indicatori chiave se non sono ritenuti significativi dall'organizzazione; è inoltre sempre possibile riportare altri indicatori ritenuti maggiormente rispondenti alla realtà dell'organizzazione. Nella guida utenti sarà, inoltre, presente la definizione di 'valore aggiunto lordo'. Laddove si fosse in presenza di dati sensibili, si ammette la possibilità di riportare in dichiarazione ambientale i valori indicizzati, così come previsto dal Regolamento stesso;
- nel caso di registrazione cumulativa sarà necessario dettagliare le prestazioni in riferimento ai differenti siti per dare conto della responsabilità locale, mentre probabilmente le organizzazioni

non saranno obbligate a tradurre la dichiarazione ambientale in tutte le lingue dei vari siti, impegno ritenuto troppo gravoso, soprattutto per le piccole imprese.

Sono stati evidenziati, inoltre, diversi punti ancora poco chiari sull'applicazione di EMAS a livello globale e sulle nuove procedure per le registrazioni cumulative, che verranno discussi più approfonditamente nelle prossime riunioni.

E' stata quindi presentata una bozza della "Guida utenti", documento preparato dalla Commissione e destinato alle organizzazioni per accompagnarle nel processo di adesione ad EMAS. La guida conterrà anche alcune indicazioni di interpretazione del Regolamento.

Per quanto riguarda i documenti settoriali di riferimento è stato presentato lo stato dell'arte del documento relativo al settore "commercio al dettaglio", (o meglio grande distribuzione) che sarà pronto alla fine del 2010. Per questo settore le prestazioni ambientali riguardano, al momento, innanzitutto le prestazioni degli edifici, che dovrebbero essere energeticamente efficienti, e le catene di rifornimento 'verdi' ovvero gli acquisti sostenibili. Per l'estate 2011 ci si aspetta la stesura finale del documento sulle pubbliche amministrazioni e per l'autunno del 2012 si avranno quelli sul turismo e sulle costruzioni.

EMAS Awards 2010

L'European EMAS Awards rappresenta un importante riconoscimento per l'impegno profuso dalle organizzazioni nel migliorare

Notizie di rilievo

- ♦ Il 16-18 Giugno a Santiago de Compostela (Spagna) si sono svolte le riunioni del Forum degli Organismi Competenti EMAS e del Comitato ex art. 49
- ♦ Dal 14 al 15 Giugno si è tenuta a Madrid la 1a riunione del Forum degli organismi di accreditamento e di abilitazione EMAS
- ♦ Il 15 Luglio si è svolto a Ravenna il convegno "EMAS III - Sfide e opportunità per gli ambiti produttivi omogenei"

le proprie prestazioni ambientali, con particolare riguardo al tema specifico che ogni anno è individuato dalla Commissione Europea. Quest'anno l'attenzione è sull'utilizzo efficiente delle risorse e saranno, quindi, pre-

miare quelle organizzazioni che avranno maggiormente contribuito al miglioramento delle proprie prestazioni, utilizzando un minor quantitativo di risorse o materie prime e producendo meno rifiuti, utilizzando materiali riutilizzabili o riciclabili nel proprio processo produttivo e producendo materiali rinnovabili e/o riciclabili. L'edizione di quest'anno, a differenza delle precedenti, ha evidenziato un rinnovato interesse per l'iniziativa, testimoniato dal maggior numero di candidature presentate e pervenute ad ISPRA. Nello specifico, per la categoria "imprese", sono state designate le seguenti Società: Fater S.p.A.; Astrid Energy Enterprises S.p.A.; il Consorzio CiAI; e la Coop. DOG PARK a.r.l. Per la categoria "pubbliche amministrazioni" è stata invece proposto il Comu-

ne di Tavarnelle Val di Pesa. La selezione delle organizzazioni migliori spetta come ogni anno alla giuria nominata dall'Commissione Europea che consegnerà il prestigioso premio di fronte ad una platea, il giorno 25 novembre a Bruxelles, cerimonia alla quale saranno invitati tutti i rappresentanti delle organizzazioni candidate da ciascuno degli Stati Membri. Per dare maggior risalto mediatico e visibilità all'evento, ricordiamo che è prevista la presenza del Commissario per l'Ambiente Janez Potočnik, nonché il coinvolgimento di numerosi membri del Parlamento Europeo. La premiazione si terrà in concomitanza con la prevista adozione del Piano di Azione sull'Eco-innovazione e con la discussione sulla Strategia delle Risorse da parte del Parlamento Europeo.



Indagine 2010 sull'attuazione di EMAS in Trentino

L'APPA Trento ha svolto un'indagine, sull'attuazione di EMAS nella provincia, finalizzata a verificare la riposta al vasto progetto di diffusione della certificazione ambientale promosso dalla Provincia di Trento mediante i bandi di finanziamento emanati nel periodo 2005 - 2006.

Lo studio, che vede coinvolte 36 organizzazioni registrate da almeno 6 mesi alla data di avvio del lavoro, si è svolto mediante l'utilizzo di due metodologie di rilevazione: una rilevazione quantitativa, avvenuta mediante la somministrazione di questionari, e una qualitativa avvenuta mediante interviste.

Il campione preso in esame è costituito da Pubbliche Amministrazioni (Comuni, Comprensori, Enti Parco) che rappresentano i principali destinatari dei finanziamenti erogati.

Dando uno sguardo ai risultati ottenuti, si evidenzia che circa il 60% degli intervistati non è a conoscenza della *politica ambientale* e che la diffusione presso il grande pubblico risulta scarsa; inoltre, solo 1/5 delle organizzazioni sentite raggiunge l'80% degli obiettivi programmati mentre il 25% non arriva nemmeno alla metà del programma ambientale.

In materia di *ruoli e responsabilità* si evidenzia la dipendenza dal lavoro svolto dai consulenti esterni la cui funzione è legata soprattutto alla verifica della conformità normativa ambientale cogente. L'indagine evidenzia altresì la carenza delle attività formative presenti solo in fase di avvio e che tendono a essere trascurate con il sistema a regime. In materia di *gestione della documentazione* emerge un generale appesantimento burocratico dovuto all'eccesso di procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale (per il 63% del campione) e la contestuale esigenza di informatizzazione.

In merito alla comunicazione esterna emerge che il *programma ambientale* è l'argomento maggiormente pubblicizzato seguito dalla dichiarazione ambientale.

Risultati confortanti sono riscontrabili nelle motivazioni che hanno portato alla adesione ad EMAS: infatti, per l'86% degli intervistati, il motivo per l'adesione è nella salvaguardia dell'ambiente, cui segue il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'organizzazione (76%) e una migliore immagine di efficienza ambientale dell'organizzazione percepita da parte del pubblico (66%).

Nell'ambito delle valutazioni sull'efficacia

dello strumento è interessante sottolineare che solo il 3% dei rispondenti ritiene che EMAS non abbia apportato alcun contributo alla gestione ambientale dell'organizzazione mentre tangibili miglioramenti sono riscontrati nella gestione dei rifiuti (per il 32%), delle risorse energetiche (per il 20%) e delle risorse idriche (per il 20%).

Tra le difficoltà riscontrate, particolarmente marcata (per il 48% degli interessati), è la denuncia della mancanza di supporto da parte degli Enti preposti e l'eccessiva complessità tecnico amministrativa per l'ottenimento delle registrazioni (per il 45% degli intervistati).

Vengono ancora rilevati programmi ambientali generalmente carenti di obiettivi relativi agli aspetti ambientali indiretti che sono di importanza centrale per le Pubbliche Amministrazioni. Per quanto concerne la dichiarazione ambientale, dall'indagine emerge una generale incapacità di uti-

lizzare le potenzialità comunicative dello strumento. Nella maggior parte dei casi, le dichiarazioni ambientali sono documenti lunghi, illeggibili, con scarsa rendicontazione dei risultati ottenuti, penalizzanti ai fini della divulgazione.

Tali risultati confermano quanto già emerso in più contesti a livello nazionale (Rapporto ISPRA 86/2008) e portato all'attenzione della Commissione UE in sede di revisione del regolamento EMAS.

Il nuovo Regolamento infatti intende risolvere la criticità legata alla scarsa popolarità di EMAS rendendo più stringente il ruolo che gli Stati Membri hanno in materia di informazione, formazione e promozione. In particolare la promozione di EMAS prevede che ogni Stato Membro stipuli accordi con tutti gli stakeholders presenti sul territorio e incoraggi l'adesione attraverso incentivi e semplificazioni amministrative marcando la differenza tra le organizzazioni che sono in possesso di EMAS e quelle che non hanno aderito allo schema. Un concreto aiuto inoltre dovrebbe arrivare dall'attivazione di uno sportello in grado di fornire il supporto alle organizzazioni in merito alla normativa ambientale applicabile.

Tra luci ed ombre, punti di forza e di debolezza, in ultima analisi, l'indagine mette in evidenza che l'entusiasmo e l'interesse per EMAS è ancora alto e che per le Pubbliche Amministrazioni EMAS resta lo *strumento principale* che rende il cittadino *"ambientalmente più sensibile"*.



II LOGO



Promozione di EMAS (1° esempio)

Nel corso dei lavori del convegno "EMAS III - Sfide e opportunità per gli ambiti produttivi omogenei" svoltosi a Ravenna il 15 luglio u.s., organizzato dalle Camere di Commercio di Ravenna e di Forlì-Cesena, in collaborazione con Confindustria Ravenna, è stata utilizzata una bandiera con il logo EMAS a scopo promozionale.



Promozione di EMAS (2° esempio)

Il logo per scopi promozionali può essere utilizzato per pubblicizzare eventi ed iniziative.

Ne sono un esempio i poster, pubblicazioni, materiale informativo; in particolare, questo poster è stato utilizzato nell'ambito dello stesso convegno dell'esempio precedente.



La seconda edizione della newsletter EMAS della UE è disponibile al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/environment/emas/documents/newsletter_en.htm



EMAS e Bandiera Blu: una indiscussa sinergia



Le vacanze estive sono in pieno svolgimento e ci sembra appropriato parlare di un argomento... balneare

Da oltre 7 edizioni l'ISPRA collabora con la FEE Italia partecipando, in varie sottocommissioni, ai lavori della giuria di esperti per la valutazione delle candidature dei comuni e delle spiagge italiane per l'assegnazione della Bandiera Blu.

La FEE (Foundation for Environmental Education) è un'organizzazione non-governativa e no-profit con sede in Danimarca. Il programma Bandiera Blu è operativo in Europa dal 1987; nel 2003 la FEE ha sottoscritto un protocollo di partnership globale con il Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) e, successivamente, un Protocollo d'Intesa con l'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO), di cui è anche membro affiliato. Il Programma, inizialmente valido solo in ambito europeo, è stato quindi esteso ed attualmente vi partecipano 41 paesi.

L'obiettivo principale del programma Bandiera Blu è quello di promuovere, nei comuni rivieraschi marini e lacustri, una conduzione sostenibile del territorio stimolando l'adozione di politiche che privilegino l'attenzione e la cura per l'ambiente.

I criteri del programma vengono aggiornati periodicamente in modo da stimolare le amministrazioni locali partecipanti ad impegnarsi per risolvere, e migliorare nel tempo, le problematiche relative alla gestione del territorio con finalità di salvaguardia dell'ambiente. Ogni anno i comuni che intendono partecipare devono presentare la propria candidatura compilando uno specifico questionario, allegando idonea documentazione a supporto, la cui valutazione viene effettuata da una commissione di giuria, all'interno della quale sono presenti i rappresentanti di vari enti ed istituzioni.

I criteri valutati per l'assegnazione della Bandiera Blu non riguardano solo la qualità delle acque di balneazione (elemento ovviamente obbligatorio ed imprescindibile): sono prese in considerazione anche altre tematiche quali la depurazione delle acque reflue, la gestione dei rifiuti con particolare attenzione alla raccolta differenziata e ai rifiuti pericolosi (batterie esauste, oli usati, ecc.) la regolamentazione del traffico veicolare anche attraverso

l'istituzione di aree pedonali, piste ciclabili, parcheggi decentrati e bus navetta, la cura dell'arredo ed il decoro urbano. L'educazione ambientale e l'informazione, la certificazione ambientale, le iniziative ambientali, le attrezzature disponibili sulle spiagge (di sicurezza e per disabili e anziani), la gestione degli stabilimenti balneari, sono anch'essi elementi portanti del sistema della concessione del marchio. In sostanza, al centro delle diverse problematiche diversificate è posta, in maniera trasversale, la necessità di garantire la massima vivibilità del territorio anche, e soprattutto, nelle situazioni di pressione antropica generata dall'attività turistica.

Nel corso della stagione estiva, tutte le località insignite della Bandiera Blu, sono oggetto di visite di controllo al fine di verificare la conformità ai criteri stabiliti dal programma. Nel caso vengano rilevate difformità rispetto ai criteri, la bandiera viene ammainata.

Un funzionario del Servizio Certificazioni Ambientali dell'ISPRA opera nella giuria nell'ambito della Sottocommissione per la certificazione ambientale. In particolare verifica, quindi assegna il relativo punteggio, se il Comune:

- ha approvato e diffuso un documento di politica ambientale e nominato all'interno della propria amministrazione un responsabile di gestione ambientale;
- ha avviato le procedure per l'introduzione di un sistema di gestione ambientale e attuato un programma ambientale;
- è in possesso di certificazione ambientale secondo la norma ISO14001 e/o di registrazione ai sensi del Regolamento EMAS;
- ha introdotto criteri di selezione ambientale di prodotti/servizi nei capitolati di appalto dell'Amministrazione Comunale (Acquisti Verdi).

La registrazione EMAS determina l'assegnazione del maggior punteggio a disposizione per questa sezione di valutazione.

In questi anni di collaborazione con FEE, si è potuto constatare una positiva e progressiva evoluzione: tra i candidati alle Bandiere Blu oggi si riscontra una più alta percentuale di comuni certificati rispetto a qualche anno fa, segno che oggi si è raggiunto un significativo aumento del numero di autorità locali che adottano una politica di gestione e sviluppo del territorio in cui l'ambiente è elemento centrale. La certificazione ISO 14001 e/o la registrazione EMAS rappresentano elementi oggettivi di eccellenza poiché le attestazioni sono rilasciate da soggetti terzi indipendenti e competenti in materia. In generale, il dato della crescita delle amministrazioni, cui viene riconosciuta la bandiera Blu, che sono in possesso anche delle certificazioni ambientali ISO ed EMAS risulta in linea con la tendenza nazionale che vede il settore della Pubblica Amministrazione (enti locali) vantare il più alto numero di registrazioni EMAS.



Analizzando i risultati dell'attività di valutazione, la giuria ha chiaramente rilevato in questi ultimi tempi un aspetto interessante: i Comuni con un sistema di gestione ambientale certificato, oltre a raggiungere un punteggio alto nella sezione specifica, ottengono risultati lusinghieri anche nelle altre sezioni. Ciò è particolarmente evidente per i comuni in possesso di registrazione EMAS, tanto che nella quasi totalità dei casi ad essi viene assegnata la Bandiera Blu.

Gli stessi operatori dei vari Comuni interessati rilevano come l'applicazione dello schema EMAS, sia attraverso il sistema di gestione ambientale adottato che attraverso l'attuazione del programma ambientale, di fatto facilita la rispondenza ai requisiti richiesti dalla FEE favorendo l'ottenimento della Bandiera Blu. Pertanto anche ai fini del conseguimento di un riconoscimento di grande interesse per i Comuni quale quello di Bandiera Blu, EMAS si è rivelato uno strumento di grande efficacia.

Per maggiori informazioni:

www.feeitalia.org

www.bandierablue.org



Strategie per lo sviluppo futuro dello schema EMAS

La riunione del Comitato ex Art. 49 del Reg. n. 1221/09, tenutasi a Santiago de Compostela il 17-18/06/2010 è stata presieduta dalla sig.ra Soledad Blanco, direttore della Sezione Industria della DG Ambiente della Commissione Europea, che ha presentato, nell'intervento di apertura dei lavori, gli orientamenti futuri della Commissione per EMAS partendo dal presupposto che nello scenario ambientale attuale il problema "inquinamento" è passato in secondo ordine rispetto all'emergenza dovuta ai limiti delle risorse energetiche ed ai cambiamenti climatici in corso.

Secondo fonti autorevoli (es. UNEP), in Europa l'attuale utilizzo di risorse naturali è insostenibile. Il rilevante aumento di richiesta di risorse determina, oltre ai problemi ambientali, il conseguente innalzamento dei prezzi e la perdita di competitività delle imprese. E' necessa-

rio trovare soluzioni che assicurino sia la protezione ambientale che la crescita economica.

La politica dell'Unione Europea pertanto si è orientata sulla crescita sostenibile, ed in particolare verso una maggiore efficienza nell'uso delle risorse, che oggi rappresenta nello stesso tempo una necessità ed una sfida, con l'obiettivo di aumentarne la produttività di un fattore da 2 a 5 entro il 2050. Le strategie che si intende mettere in campo per raggiungere questo obiettivo includono la razionalizzazione delle risorse, l'innovazione e le modifiche strutturali.

I sistemi di gestione ambientale in generale e quelli di gestione delle risorse in particolare sono ritenuti tra i pochi strumenti adatti a sostenere le imprese nel gestire le risorse e nell'aumentarne il rendimento.

Con la sua ultima revisione EMAS, po-

nendo maggiore attenzione alle prestazioni ambientali e, come si auspica, ad una sua più capillare diffusione, può rivelarsi uno degli elementi portanti di questa nuova politica. Pertanto la strategia che la Commissione intende adottare sarà quella di favorire la diffusione dello schema EMAS trovando nuove sinergie tra EMAS ed altri strumenti per sostenere l'uso efficiente delle risorse e raggiungere nuovi potenziali partner. Per dare seguito a quanto proposto, in autunno la Commissione farà partire un apposito studio sul connubio tra EMAS e gli strumenti di gestione energetica. E' stato inoltre chiesto agli Stati Membri di promuovere EMAS all'interno dei vari ministeri (ad es. dell'economia, dell'ambiente e dell'energia) perché venga preso in considerazione il suo uso in maniera sinergica con altri eventuali strumenti già presenti.

MicroSGA

Il software per la gestione degli aspetti ambientali nelle micro e piccole imprese



MicroSGA è il primo software gratuito per implementare un Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma internazionale UNI EN ISO 14001 e/o il Regolamento Europeo EMAS, in una micro e

piccola impresa.

MicroSGA rientra tra le attività promosse dalla Regione Emilia-Romagna ed ER-VET a sostegno delle politiche di "produzione e consumo sostenibile".

In particolare, MicroSGA ha l'obiettivo di:

- fornire uno strumento gestionale di facile utilizzo per le imprese di piccole dimensioni;
- soddisfare i bisogni di semplificare l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (ai sensi di ISO 14001/EMAS);
- diminuire gli aspetti procedurali;
- ridurre i documenti cartacei;
- ridurre i costi di consulenza diretta.

Il sistema supporta le imprese attraverso un database consultabile on line all'indirizzo

<http://microsga.pcsemiliaromagna.it>,

in una autovalutazione normativa in sintonia con il programma ECAP promosso dalla Commissione Europea.

Inoltre è possibile consultare un manuale on-line che illustra passo dopo passo come affrontare le diverse sezioni del software e scaricare un costante aggiornamento delle sue funzionalità tecniche.

Per richiedere maggiori informazioni consultare il sito oppure scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: microsga@ervet.it

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via V. Brancati, 48
00144 Roma

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: emas@isprambiente.it



Siamo su internet per qualsiasi informazione su EMAS:

www.isprambiente.it/certificazioni/site/it-IT/

Hanno collaborato a questo numero:

Nicoletta Bajo

Mara D'Amico

Anna Di Noi

Paolo Molinas

Valeria Tropea

Silvia Ubaldini